

A rischio l'assistenza domiciliare dei malati di Sla dell'Asl Cn1 e Cn2

Egregio direttore, leggendo il vostro articolo "Regione: l'infarto non si cura di notte", vorrei segnalarvi un altro problema serio per i malati della nostra zona, Alba e zone limitrofe (Langhe, Roero) arrivando fino al fossanese, saluzzese. In queste zone i malati di Sla e tutti i pazienti con tracheotomia si troveranno a breve in una situazione molto problematica essendo questi malati intransportabili e la tracheo deve essere cambiata ogni mese.

A oggi il cambio della tracheo viene eseguito a domicilio grazie a una convenzione fra l'Asl Cn1 e Cn2 in quanto nella nostra Asl non abbiamo personale qualificato. Ogni mese il responsabile dell'ospedale di Saluzzo fa il giro dei nostri pazienti. Il problema è che il reparto di Saluzzo (che tra l'altro è riconosciuto come eccellenza a livello europeo e non solo italiano) per motivi burocratici sta per essere declassato e praticamente chiuso. Il medico responsabile si trova costretto a cambiare zona. L'ospedale di Alba (che tra l'altro ha lo pneu-



BANKSPHOTOS / ISTOCK

mologo che sta per andare in pensione) non riesce a pensare all'opportunità di aprire il centro portando quel medico da Saluzzo ad Alba, con i notevoli benefici che arrecherebbe alle nostre zone.

Benefici a parte, i nostri malati come faranno? Chi cambierà loro la tracheo? Dovranno ogni mese imbarcarsi in un viaggio in ambulanza, verso quali lidi? E con quali problemi visto l'impossibilità assoluta di muovere certi pazienti malati di Sla?

Alessandro Favonio